

Prossima fermata Europa

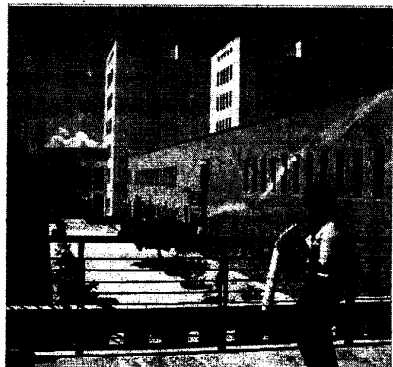
Presentato ieri ad Architettura il Bando Erasmus 2008/2009

La mobilità e lo scambio dei giovani universitari tra gli atenei europei, il famoso progetto Erasmus; è diventato per molti una tappa quasi irrinunciabile dell'iter accademico.

Ieri, tra l'entusiasmo e la curiosità di tanti studenti, è stato ufficialmente presentato nell'Aula Magna della Facoltà di Architettura il Bando di concorso 2008. Tramite l'assegnazione di borse di studio, gli universitari regolarmente iscritti alla Mediterranea, potranno recarsi presso un ateneo d'Europa per compiere attività di studio equivalenti a quelle svolte nell'università d'origine.

Tra i presenti anche l'Esn Rhegium (Erasmus Student Network Reggio Calabria) che ha cercato di rispondere alle domande più frequenti dei tanti studenti interessati a fare questa esperienza.

I ragazzi dell'associazione hanno risposto con molta professionalità ad ogni dubbio e curiosità, ricordando inoltre a tutti gli interessati che enti come Esn sono stati creati proprio per supportare ed orientare gli studenti in arrivo e in partenza, contribuendo così allo sviluppo di scambi studenteschi e provvedendo alle esperienze interculturali degli stu-



La facoltà di Architettura

denti stessi.

La presentazione del programma è stata introdotta dal delegato del rettore per le Relazioni Internazionali Giampiero Donin che ha definito il progetto Erasmus «un'esperienza unica a livello formativo e personale che permette di uscire da una dimensione provinciale per entrare in contatto con una internazionale».

Allo stesso tempo però non si è

astenuto dall'affermare che a Reggio Calabria

il progetto non ha ancora dato risultati soddisfacenti: il numero di studenti in partenza

e anche quello in arrivo è piuttosto basso rispetto alle medie nazionali.

Anche il livello di organizzazione e di gestione da parte dell'ateneo reggino deve ancora sensibilmente migliorare, ha aggiunto la docente Daniela Colafranceschi «a questo scopo stiamo cercando di aumentare le sedi d'invio degli studenti all'estero,

spingere per un maggior contributo delle borse di studio, migliorare l'informazione riguardo la reale convalidazione degli esami fatti all'oltralpe».

L'ultima importante novità riguarda il fatto che da quest'anno verrà offerta ai destinatari delle borse la possibilità di effettuare un tirocinio remunerato presso alcune aziende internazionali.

MARTINA CHESSARI
reggio@calabrisora.it

Accade in ateneo

Castorina: «Servono wireless e ascensori»



L'ascensore a Palazzo Zani

Antonino Castorina dell'Ardis chiede l'utilizzo della rete Wireless per l'ateneo e in particolare per Giurisprudenza.

«Nella sede di Archi come quella di Palazzo Zani, lo spazio che era stato destinato ad un'aula multimediale è provvista solamente dei mobili, manca di pc e della relativa connessione, ed è utilizzata nei fatti come aula di studio.

In entrambe le sedi disagi poi per l'uso dell'ascensore che dovrebbe servire soprattutto ai disabili. «A Palazzo Zani - avverte il rappresentante - la struttura è misteriosamente murata, ad Archi invece l'ascensore non è mai stato collaudato e non è mai stato quindi funzionante».

Castorina ritorna poi alle necessità ataviche di Giurisprudenza: «maggiori investimenti, maggior numero di unità operanti nella segreteria studenti in maniera tale da supportare la mole di lavoro che il corpo docente comporta, un protocollo informatico che consenta allo studente di mettersi in contatto da casa». C'è la necessità che «le offerte formative aumentino e si specializzino, vogliamo - ha concluso - un'ateneo al passo con le altre realtà accademiche Europee e dal corpo docente deve nascere il segnale di rinnovamento di cambiamento che deve essere messo in atto».

giurisprudenza

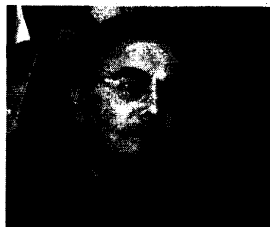
Ue, come cambia il diritto

«L'Unione Europea dal trattato di Maastricht al trattato di Lisbona» è il titolo della conferenza tenutasi nello scorso fine settimana alla Mediterranea.

Organizzata dal Dipartimento di Scienze Storiche, Giuridiche, Economiche e Sociali nell'ambito del corso di Diritto dell'Unione Europea, si è proposta di fornire «un utile quadro interpretativo della situazione continentale, analizzando cosa cambierà nella vita e nel diritto europeo con l'entrata in vigore nel 2009 del nuovo trattato di Lisbona» ha precisato Attilio Gorassini, preside della Facoltà di Giurisprudenza, all'apertura dei lavori.

«Lisbona segna un punto di svolta per l'Unione Europea - ha detto Maria Caterina Baruffi dell'università di Verona - dopo il periodo buio culminato con il "no" alla costituzione Europea espresso dai cittadini francesi e olandesi nel luglio del 2005». Il fatto che proprio da un paese fondatore della Comunità come la Francia sia arrivato un così chiaro segnale di allontanamento dagli obiettivi europeistici «ha gettato nell'ombra tutti gli sforzi fatti fin qui; Lisbona in questo senso ha dato un nuovo slancio democratico a quel soggetto dialogante con la cittadinanza costituitosi in occasione del trattato di Maastricht, oltre che rilanciare l'idea di un'Europa in cui il fattore economico non è più al primo posto». Finalmente, forse, si è capito che prima di tutto l'Europa ha bisogno di visibilità internazionale.

Si è capito che questo continente ha bisogno «di una linea unitaria in



Il preside Attilio Gorassini

politica estera».

Il Trattato di Lisbona non ha migliorato quest'aspetto, è riuscito però a «potenziare notevolmente la cooperazione interstatale». Secondo Ruggero Cafari Panico dell'università di Milano «Lisbona è solo un'operazione cosmetica, non ha nulla di diverso rispetto alla Costituzione».

Panico rimprovera al trattato la sua troppa artificiosità, «è un frutto delle cancellerie, i cittadini coscienti dovrebbero chiedere a chi li governa una responsabile revisione del trattato». Quella di Panico è stata soprattutto una critica al fare «dispositico» della Merkel che avrebbe «imposto il consenso al trattato». Unanime l'opinione, espressa nella seconda parte della conferenza da Natalino Ronzitti della Luiss Guido Carli e di Lina Panella dell'ateneo di Messina, riguardo al riconoscimento dello stato kosovaro «l'indipendenza presuppone la piena governabilità territoriale, e questo non è il caso del Kosovo».

ENZO SURACE
reggio@calabrisora.it

ambiente

Pau e certificazione

I sistemi di certificazione ambientale e la loro applicazione volontaria, il tema del terzo appuntamento dei «Seminari del Lunedì» programmati nell'ambito delle attività del Laboratorio di educazione ambientale Paesaggi, Ambiente, Cultura, Economia della Provincia, in sinergia con il Laborest del Dipartimento Pau.

Maurizio Malaspina, coordinatore del Laboratorio ha illustrato le attività e la programmazione della struttura per dare forza al sistema produttivo della provincia rispettando e valorizzando l'ambiente.

A seguire è intervenuta Cristiana Simari Benigno, dell'Arpa Calabria, che ha presentato i modi e i tempi per accedere alla certificazione Emas ed Ecolabel, con particolare attenzione sui sistemi di monitoraggio e sull'importanza di fare rete che i sistemi garantiscono. Antonino Tropea dell'Azienda Speciale In.For.Ma della Camera di Commercio reggina, ha poi presentato le iniziative dell'ente nel settore ambientale legato al sistema produttivo locale. A concludere gli interventi, Giuseppe Bonanno, responsabile Sistemi ambientali Iam, società calabrese del settore della depurazione e dello smaltimento rifiuti, grazie a un modello innovativo di gestione ambientale appositamente progettato per ottimizzare il controllo delle fonti inquinanti.

Il prossimo appuntamento, che riprenderà l'argomento certificazione ambientale per estenderlo al settore della pubblica amministrazione, è fissato per lunedì 5 maggio, con il seminario «La Contabilità ambientale degli enti pubblici».